

Giovani e Tecnologia I FAMIGERATI SOCIAL NETWORK

In molti si chiedono in quale misura le nuove tecnologie stiano modificando il nostro "essere persone". Internet ha trasformato il nostro modo di comunicare e forse ha già cambiato anche il nostro modo di pensare, di percepire noi stessi e la realtà.

Un decennio dopo la sua invenzione, gli utenti di Internet erano già un miliardo, mentre oggi sono tre miliardi! Questa rivoluzione sta profondamente modificando il nostro modo di vivere. Usiamo internet per molteplici funzionalità: leggere il giornale, guardare film, studiare, ascoltare musica o acquistare qualsiasi tipo di oggetto. Inoltre, l'uso di Internet aiuta a creare o mantenere contatti con amici di vecchia data o con persone che si trovano dall'altra parte del mondo.

Internet però, oltre ad avere aspetti positivi, ne ha purtroppo di negativi. È anche il regno degli hackers e, chiunque abbia una certa abilità, può accedere ai profili social altrui minando la privacy degli utenti Web.

Alcune questioni che oggi ci portano a riflettere sono: che cosa succede nella mente di chi naviga in Internet? Diventeremo sempre più superficiali e meno riflessivi? Saremo sempre più distratti a causa della continua messaggistica istantanea?



Come cambiano le relazioni interpersonali? Si può notare questo atteggiamento semplicemente facendo un viaggio in treno. Lungo il tragitto le persone passano il tempo postando foto, pensieri, momenti o tweet sulla propria vita. Facebook, Instagram, Twitter, Snapchat e WhatsApp sono solo alcune delle infinite applicazioni con le quali interagire con noi stessi e con gli altri.

Tutte le rivoluzioni tecnologiche del passato sono avvenute molto lentamente, ma oggi, di fronte al continuo sviluppo dei social network, si assiste ad una vera e propria accelerazione di questo fenomeno. Pensiamo, ad esempio, al social network più usato al mondo: Facebook. Inizialmente fu creato per mantenere i contatti tra studenti di università e licei di tutto il mondo, una sorta di annuario scolastico mondiale. Con il tempo e con velocità sempre più incalzante, si è ampliato fino a diventare uno dei Social più importanti del Web.

Solo in Italia si contano circa 28 milioni di utenti, di cui 21 milioni accedono al proprio account ogni giorno.

Fin dove ci spingeremo con le relazioni virtuali?

Olga Pugliese e Anna Scarfiello

Viaggi e opportunità IL 4° ANNO ALL'ESTERO

Molte persone danno per scontata la possibilità di poter viaggiare liberamente: si sente parlare di viaggi in continuazione ma forse non si dà mai la giusta importanza questa parola. D'altronde, chi non ha mai viaggiato?

Il viaggio non è solo cambiare luogo, vedere o imparare qualcosa di nuovo. Il viaggio è sinonimo di libertà, perché non comporta solo uno spostamento fisico, ma coinvolge in modo importante la dimensione interiore. Il viaggio è un autentico percorso di vita che aiuta a crescere e a capire il mondo circostante, ma anche e soprattutto se stessi.

La scuola offre la possibilità di viaggiare: perché non sfruttarla? Perché non trascorrere addirittura un anno intero all'estero?

Lo studente italiano può decidere infatti di frequentare il quarto anno all'estero e di vederselo riconosciuto e valutato come se lo avesse frequentato in Italia. Questo aspetto non è scontato: molti paesi non offrono questa opportunità ai giovani. Al rientro in Italia, lo studente dovrà presentare una relazione dell'esperienza svolta ai docenti del Consiglio di Classe.

Lo studente può scegliere tra due tipi diversi di "accoglienza": **ACCOGLIENZA CULTURALE:** può andare in qualsiasi Stato (Giappone, Sud Africa ecc..) di cui conosce la lingua, per imparare gli usi, i costumi e le abitudini di un "mondo" molto diverso da quello in cui ha sempre vissuto.

ACCOGLIENZA LINGUISTICA: ha l'opportunità di scegliere la meta del viaggio, in base alla lingua che vuole imparare. In più c'è la possibilità di ottenere una borsa di studio per poter agevolare più studenti ad affrontare questa avventura.

Daniela Cotelnicov

- NOVITA' -
"LANGUAGE CORNER"

A partire dal mese di Novembre, per tutti gli studenti del don Milani, è stato allestito in Biblioteca un corner dove si possono chiedere informazioni relative all'anno all'estero e a tutto ciò che riguarda le esperienze di soggiorno linguistico.

Nelle righe seguenti viene riportata l'esperienza di Francesco, un ragazzo molto soddisfatto della propria esperienza all'estero:

Hi, my name is Francesco, I'm a student from Don Milani's school, and last year I decided to do something different. As I've always liked to travel, when they told me that I could have stayed a year abroad I took the opportunity without thinking twice. For some people it can be difficult to stay away from their families for an entire year, but for me it's been the perfect opportunity to learn how to be independent and adaptable to difficult situations without my parents being there.

I built up loads of friendships, and experienced so many things that you can't imagine through the year. I won't say anything else as there is too much to tell. I'll probably tell you when I'll be back to Italy...If I come back. The only thing I can say for now is that all this changed my life!



Aprile 2017

THINKING

Progetti e Innovazione

Non è facile essere un libro!

La biblioteca dell'Istituto Don Milani entra nel Sistema Bibliotecario Trentino

MY WEEKEND
IS ALL
BOOKED



Promuovere la lettura, si sa, è uno degli strumenti migliori per diffondere la conoscenza, sviluppare la propria identità, promuovere l'accesso alla cultura, alla diversità e conoscere se stessi in rapporto all'altro. L'Italia è un paese in cui si pubblica molto ma, purtroppo, si legge poco e i dati ISTAT lo confermano: solo 14 persone su 100 leggono almeno un libro all'anno e una su due non più di tre in un anno.

Come stimolare la buona condotta alla lettura? Come diventare piacevoli fruitori di libri, cartacei o digitali? Probabilmente la vera sfida, dato il cambiamento di abitudini nel consumo, è riuscire a incuriosire e conquistare il lettore del futuro. Ma come fare?

L'Istituto Don Milani, attento fin da sempre alle nuove sfide educative, accoglie i nuovi bisogni dei "nativi digitali" e lo fa aprendosi alla collettività e comunità del territorio. La Biblioteca d'Istituto - che ad oggi possiede circa 14.000 volumi, tra testi di narrativa, storia, storia dell'arte, diritto, psicologia, turismo, matematica, scienze sociali, oltre a circa 600 DVD - decide di "esportare" le proprie potenzialità e "importare" altre opportunità. Da gennaio 2017, infatti, la Biblioteca dell'Istituto Don Milani è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Trentino (SBT), l'insieme integrato delle biblioteche pubbliche comunali, specialistiche e di conservazione operanti nella provincia di Trento.

Redazione Thinking: Alessia, Anna, Daniela, Noemi, Olga
Numero a cura di Giorgia Aldrighetti e Marco Scottini

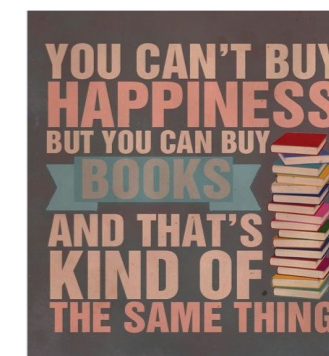
Referente del progetto: prof.ssa Laura Modena

Questo fa sì che studenti e docenti possano avere la garanzia di accedere a documentazione e aggiornamento culturale continuo; usufruire del servizio di Prestito interbibliotecario; fruire dell'intera produzione editoriale sul Trentino, oltre a quella nazionale ed estera più significativa. Con l'acquisto di ulteriori apparecchi multimediali (computer, eReader, eBook e iPad) viene incentivato l'utilizzo di risorse digitali, grazie anche alla piattaforma MLOL (Media Library Online), portale di prestito digitale che offre 1.200.000 e-book italiani e stranieri da collezioni commerciali e open, la più grande collezione di e-book trade in lingua italiana per il digital lending, circa 85.000 titoli da oltre 400 editori, quotidiani e periodici nazionali italiani e una collezione di 5.000 quotidiani e periodici da 90 paesi in 40 lingue.

Attraverso tale portale gli utenti possono consultare gratuitamente la collezione digitale della biblioteca: e-book, musica, film, giornali, riviste, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro. Questo è possibile sia in modalità BYOD (Bring Your Own Device) sia attraverso il prestito all'utenza di eReader e iPad per la lettura digitale. Inoltre, la possibilità di usufruire di audiolibri è fondamentale sia per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia per gli studenti stranieri in fase di apprendimento della lingua italiana.

Obiettivo e Mission del progetto "Biblioteca innovativa" è quindi duplice: da un lato si cerca di diffondere al meglio possibile lo studio, la conoscenza e la cultura facendo sì che il "nuovo" della rivoluzione digitale affianchi il "vecchio" del libro cartaceo; dall'altro lato lo spazio della biblioteca sarà occasione di socializzazione, integrazione, condivisione di spazi, esperienze e progetti fra ragazzi e ragazze.

I giovani in Servizio Civile Universale Provinciale
Giorgia Aldrighetti e Marco Scottini



Giovani e web

OMSILLUB – Ribalta la situazione!

Un movimento studentesco contro il cyberbullismo



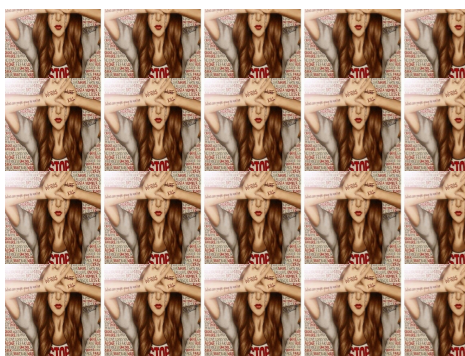
L'istituto di Istruzione Don Milani non rinuncia a confrontarsi con una delle sfide più urgenti di questi ultimi tempi: la rete e la violenza che attraverso la rete colpisce e si diffonde, con modalità e forme fino a poco tempo fa impensabili e sconosciute, causando gravi danni al mondo emozionale dei ragazzi e lasciando ferite che molto spesso si nascondono agli occhi degli adulti. Il mondo della scuola deve necessariamente occuparsi della questione, studiando i meccanismi in atto, raccogliendo i racconti e le paure dei ragazzi, ma soprattutto mettendosi in discussione in modo più ampio. Molte sono le domande ancora aperte: il nostro sistema educativo funziona? Stiamo formando ragazzi in grado di affrontare le sfide della vita? Stiamo dando loro ciò di cui hanno realmente bisogno?

È iniziata così una nuova avventura al Don Milani: aiutare i ragazzi a costituire un movimento studentesco, con l'obiettivo di prendere coscienza del fenomeno del cyberbullismo, per poi sperimentare nuove pratiche di prevenzione attraverso l'educazione tra pari, iniziando così a fare qualcosa di diverso. Come volete chiamare il vostro movimento, ragazzi? La risposta è stata corale: **"Omsillub, Ribalta la Situazione!"**. Abbiamo cominciato intanto con una delle nostre classi e abbiamo preparato uno spettacolo per fare informazione tra compagni. Si vedrà in futuro come andare avanti. Non è semplice, perché bisogna lavorare su competenze di base, per poi costruire, passo dopo passo, la capacità di lavorare in un gruppo che non attui nessun meccanismo di sopraffazione e nessuna forma di esclusione. Perciò, attenzione a quello che scriviamo, anche se protetti da una tastiera!

Prof.ssa Paola Grasso

CON IL WEB IN TASCA...

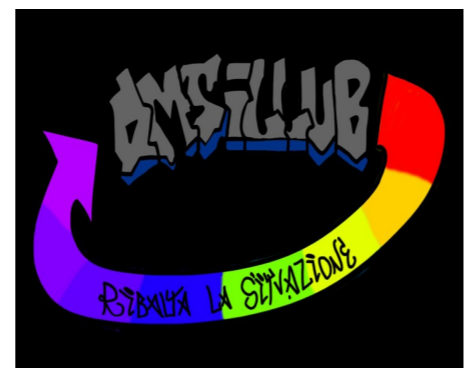
Il cyberbullismo è un fenomeno nato negli ultimi anni e viene messo in atto attraverso Internet, telefoni cellulari o computer.



È "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, agita contro un singolo o un gruppo, con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima, che non riesce a difendersi". Il bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla. A causa di questa specifica forma di bullismo sono purtroppo in crescita i casi di forte disagio da parte delle vittime. Si può addirittura arrivare a desiderare di scomparire dalla faccia della terra.

QUESTIONI DI SEXTING

Adesso vi parliamo del SEXTING, sapete cos'è? Il sexting è uno scambio di foto o



video sessualmente espliciti condivisi sui social.

Capita di scattarsi una foto in una posa provocante o senza vestiti per mandarla poi ad una persona di cui ci fidiamo. Molto spesso lo facciamo senza pensare alle conseguenze. Può sembrarci una divertente prova d'amore. Ma cosa succede se la nostra storia finisce? Magari lui si vuole vendicare. Ricordiamoci che foto e video una volta condivisi non sono più nostri, e possono iniziare a circolare senza controllo. Perciò, pensiamo ad una buona risposta quando lui ci chiederà di inviargli una nostra foto intima!

Alessandra e Sara, classe II E

Scopriamo le realtà del nostro Paese

Gli studenti incontrano l'Associazione "Addiopizzo"

Il 6 Ottobre 2016 alcune classi dell'Istituto Don Milani di Rovereto si sono riunite in biblioteca per incontrare Francesca, una sostenitrice e componente dell'associazione "Addiopizzo" di Palermo. Lo scopo dell'incontro era quello di far conoscere le realtà in cui vivono i siciliani dal 1992, dopo la tragica morte di Falcone e Borsellino causata dalla mafia. L'associazione ha spiegato a noi alunni cos'è il "pizzo" e com'è difficile vivere in una società in cui la gente teme di schierarsi contro la mafia o di esprimere, semplicemente, ciò che pensa.

"Addiopizzo" venne fondata una decina di anni fa, quando alcuni ragazzi, riflettendo sulla vita quotidiana e sulle possibilità lavorative dopo la laurea, ebbero l'idea di aprire un pub nella loro città.



Temevano però che qualcuno potesse chieder loro di pagare il pizzo. Pensando e ripensando, i ragazzi capirono la difficoltà dei singoli commercianti a denunciare, da soli e senza alcun aiuto dalla società, le estorsioni della mafia. Decisero quindi di trasmettere il loro pensiero agli altri e, in una notte, tappezzarono la città con volantini che riportavano la frase:

"Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità".

Ciò scatenò molto scalpore, tanto che la notizia fu ripresa da tutti i giornali e telegiornali.



PAGO CHI NON PAGA

Questo fu solo un inizio per l'associazione: da quel momento "Addiopizzo" sta creando una vera e propria rivoluzione contro la mafia, sostenendo i commercianti e dando loro la sicurezza che denunciare è la strada giusta, perché non perderanno nulla.

L'associazione pubblica periodicamente un libro in cui vengono indicati i negozi e le aziende che si rifiutano di pagare: essi possono esporre, in vetrina e nei loro locali, l'adesivo di "Addiopizzo", per poter dire "io mi sono opposto".

La clientela è così a conoscenza che la spesa fatta quei negozi è "denaro pulito" e non va in mano alla mafia. In questo modo si favorisce un consumo critico, responsabile, basato su delle scelte precise che non

fanno sentire solo colui che sta dalla parte della giustizia. Ad oggi sono mille le attività che hanno aderito all'associazione e la mafia non le tocca per evitare le "camurrie" (scocciature) che ne deriverebbero.

Recentemente è nato "Addiopizzo Travel", associazione che aiuta a far ripartire la città di Palermo - e in generale la Sicilia - con un turismo sostenibile e libero da implicazioni mafiose, affinché si possa far conoscere l'isola in tutta la sua sfolgorante bellezza. La conoscenza dell'Associazione è stata diffusa anche tramite un video illustrativo, realizzato da Pif e Stefania Petyx, intitolato "Addiopizzo Story", che ci è stato mostrato all'incontro.

L'incontro con Francesca è stato per noi molto interessante ed emozionante: ci ha dato modo di conoscere meglio la mafia, una realtà vergognosa del nostro Paese, ma ci ha permesso anche di capire che, nel nostro piccolo, ognuno di noi potrebbe fare qualcosa se solo si mettesse in gioco. L'uso della forza legittima da parte dello Stato è certamente utile, ma da sola non basta. Se i giovani e gli adulti si unissero, se tutta la società si unisse, si potrebbe arrivare pian piano a cambiare le cose. L'associazione "Addiopizzo" ne è una concreta dimostrazione.

Francesca Massaro, classe IV I



PROGETTO SALUTE VISITA ALLA COMUNITÀ DI SAN PATRIGNANO

Un viaggio all'insegna di grandi emozioni

L'Istituto di istruzione Don Milani ha organizzato un incontro alla Comunità di San Patrignano, in provincia di Rimini. La nostra classe, 3^N, ha partecipato al viaggio insieme ad altre classi.

Una volta arrivati in Comunità, tre ragazzi, Luca, Federico e Nicola, ci hanno accolto con molto entusiasmo e calore. Entrati in Comunità siamo stati suddivisi in tre gruppi, ciascuno dei quali aveva come "guida" alcuni ospiti della struttura. Noi siamo stati con Nicola, che ci ha mostrato i diversi settori presenti all'interno della Comunità, ad esempio quello della grafica, dove molti ragazzi sono affiancati da professionisti del settore. Nicola ci ha spiegato, inoltre, come all'interno di ogni settore vi siano diverse attività, per esempio la tappezzeria e la lavanderia.

Terminato il primo giro, Nicola, Luca e Federico ci hanno portati in una sala, dove abbiamo potuto pranzare assieme a tutti gli altri ragazzi della Comunità. Abbiamo inoltre condiviso la loro abitudine di pregare prima di mangiare. Durante il pranzo una mia compagna di classe ed io ci siamo sedute vicino a Nicola, eravamo infatti molto interessate a sapere ciò che l'aveva portato ad essere lì.

"Sono sempre stato un ragazzo timido e facevo molta fatica ad integrarmi nel gruppo di amici che frequentavo. Ho cominciato a fare uso di droga a soli 13 anni, prima con la marijuana, poi sono passato agli psicofarmaci e alla cocaina, infine sono arrivato ad usare l'eroina. Ho provato a fare un anno di lavoro a Londra ma non ci sono riuscito perché ho fatto due mesi di astinenza dove sono stato malissimo. Da lì ho deciso di abbandonare tutto e ritornare a casa".

Finito il pranzo ci siamo recati in palestra dove abbiamo ascoltato Federico, il quale, con molta fatica, ci ha raccontato la sua storia:

"Fino all'età di tre anni vivevo una vita tranquilla e serena, poi con l'arrivo di mio fratello Andrea sono nati i primi problemi inerenti alla gelosia e alle attenzioni. All'età di sei anni, mio fratello ed io siamo stati portati via da casa e inseriti all'interno di una "casa famiglia". Successivamente, dopo essere usciti, siamo stati affidati ai nonni materni, senza avere più notizie dei nostri genitori. Assieme ai nonni siamo andati ad abitare in una casa popolare, dove, per la prima volta, ho cominciato a sentirmi veramente accettato perché c'erano bambini con problematiche simili alle mie."

Entrato nella fase adolescenziale ho cominciato a lavorare come aiuto giardiniere, e in quel contesto ho incontrato degli "amici" che, da quel momento, mi hanno portato in un giro sbagliato, determinando un forte cambiamento nella mia vita. Ho cominciato a bere tutti i giorni, anche prima della scuola, per poi passare all'uso di stupefacenti (eroina, cocaina). Sono caduto in questa situazione molto in fretta, per poi arrivare a commettere atti dei quali nemmeno ora riesco a perdonarmi. Sono entrato a San Patrignano grazie a mio padre, che dopo tanti anni è tornato a raccontarmi tutta la verità.

I miei genitori erano anch'essi due tossicodipendenti. Mia madre, dopo essere stata costretta dal tribunale a scegliere se farsi aiutare o meno, ha deciso di seguire il mondo della droga invece che trovare conforto nell'amore per i propri figli, mentre mio padre ha deciso di farsi aiutare. Dopo aver passato cinque anni in comunità, ho capito di essere pronto ad affrontare il mondo esterno e ho scelto di andare a vivere a Pergine assieme alla mia ragazza. Insieme abbiamo progettato di aprire un allevamento per cani."

Alison Manfredi e Noemi Merler



RUBRICA AMORE/SCIENZA

Domande e risposte sull'amore!

Noi siamo gli (in)esperti in Amore... e rispondiamo alle domande più difficili di noi ragazzi!

Che cos'è l'amore?

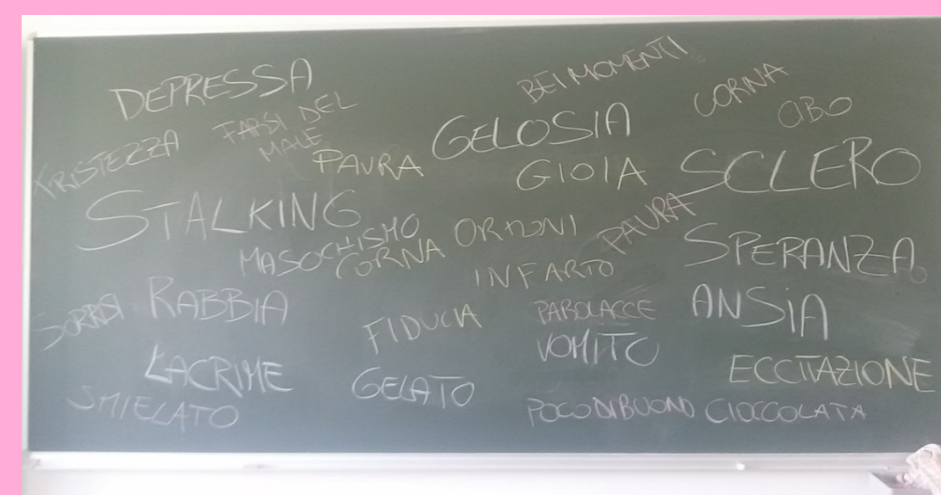
L'amore è un sentimento forte che procura felicità... ma anche sofferenza. L'amore è la risposta ad una necessità che noi tutti esseri umani abbiamo. Abbiamo bisogno di protezione e sicurezza e solo l'amore può farci sentire così, ma anche in molti altri modi. Ecco cosa è venuto fuori in 2^E da un brainstorming sulla parola "AMORE"... è veramente un caos!

Perché durante l'adolescenza l'amore è così importante?

Perché noi generalmente non ci accettiamo e quindi abbiamo bisogno di una persona che non ci faccia sentire così orribili come crediamo di essere. A quest'età abbiamo bisogno di qualcuno che ci stia vicino e che ci faccia sentire speciali... il problema è trovarlo!

Come non soffrire per amore?

Non si può non soffrire per amore, soprattutto a quest'età. Ma forse anche dopo...



la sofferenza fa parte della vita. Quando ti piace una persona pretendi sempre troppo, ma poi rimani deluso quando ti accorgi che questo "troppo" non arriverà mai. Non si può non soffrire per amore, ma il tempo (dicono) guarisce tutte le ferite. Quante volte abbiamo detto "non lo dimenticherò mai" ma alla fine si dimentica sempre e magari un nuovo amore è già cominciato.

L'amore è tutto e il contrario di tutto!

La musica, a volte, è il nostro miglior alleato:

*"L'amore non ha senso,
l'amore non ha nome,
l'amore bagna gli occhi,
l'amore scalda il cuore,
l'amore batte i denti,
l'amore non ha ragione..."*

(Francesca Michelin "L'amore esiste")

A cura della classe II E

IN GITA SULLE DOLOMITI

Per il quarto anno consecutivo la nostra scuola ha partecipato al concorso "100 ragazzi ai rifugi" realizzato col patrocinio dell'Accademia della Montagna di Trento. Nella primavera scorsa, in collaborazione con la Scuola Primaria di Besenello, abbiamo realizzato un progetto che si è concluso con l'organizzazione di una giornata di visita al Castello, con giochi ed attività varie per i bambini delle classi prime.

Abbiamo vinto l'ambito premio: due giornate da trascorrere in un rifugio di montagna con l'accompagnamento di una guida alpina. Gli insegnanti coinvolti nel progetto pluridisciplinare sono stati Sushila Comper (metodologie operative), Nicoletta Vettori (scienze motorie e sportive), Rosaria Zanvettor (storia) e Alberto Pedrotti (educazione musicale). Naturalmente, eravamo presenti anche noi, ragazzi della II E. La mattina del 29 settembre siamo partiti dalla scuola con le professoresse Vettori e Caforio alla volta di Pera di Fassa, per iniziare la nostra camminata immersi nella natura. Siamo saliti sull'autobus ed abbiamo conosciuto la nostra guida alpina, Paolo Baldo. Arrivati a Pera, dopo una piccola sosta, abbiamo mangiato qualcosa prima di raggiungere il rifugio Gardecchia, da dove sarebbe poi iniziata la nostra passeggiata.

Poco prima della partenza, Paolo ci ha insegnato come si legge una cartina e come ci si comporta in alta montagna. Successivamente ci siamo incamminati con l'intenzione di raggiungere il rifugio Vajolet. Durante il percorso abbiamo avuto l'opportunità di ammirare paesaggi meravigliosi e di sentirci ancora più uniti, anche con i nostri nuovi compagni.

Il clima era piuttosto freddo, ma camminando in salita e con degli zaini piuttosto pesanti, ci siamo scaldati. Tra qualche lamentela e la gioia che siamo infine arrivati al Vajolet. Dopo pranzo, ci siamo rilassati per circa un'oretta, prima di ripartire, questa volta per il rifugio Principe, dove in seguito avremmo dormito. Ci siamo incamminati, sempre in salita, e dopo un paio di ore abbiamo raggiunto la nostra meta. Ci siamo subito sdraiati a terra a riposare, ma nonostante la fatica, tutti noi eravamo felici per l'obiettivo raggiunto e per il meraviglioso panorama.

Verso le 18.00, ci siamo sistemati nelle camerette assegnateci e dopo poco siamo andati a cena. Una volta terminata, siamo usciti a fare un giro per poi ascoltare il proprietario del rifugio che ci spiegava l'organizzazione della vita in rifugio. Alle 22.00 siamo andati tutti a dormire nei nostri sacchi a pelo e la mattina alle 7.00 ci siamo svegliati per la colazione prima di ripartire. Abbiamo preso le nostre cose e ci siamo incamminati per tornare a casa. Prima tappa Passo De dona e di seguito il Lago Antermoia, un posto stupendo e tranquillissimo, dove ci siamo fermati a scattare foto.

Giunti al rifugio abbiamo pranzato e siamo subito ripartiti per la lunghissima discesa della Val Udai. Mentre camminavamo ci guardavamo intorno e ci stupivamo di tale bellezza. Le Dolomiti sono davvero un posto stupendo! Questa gita ci è piaciuta molto, e la maggior parte di noi la rifarebbe molto volentieri.

Classe II E

21 marzo

Gli studenti celebrano la Giornata Internazionale della Poesia

Lo scorso 21 marzo, nella biblioteca d'istituto, alcuni studenti del "Don Milani", coordinati dai professori Giordano Gelmi e Francesca Marcomini, hanno celebrato la Giornata Internazionale della Poesia con un recital di testi poetici. L'idea alla base dell'iniziativa è stata stimolare un approccio e un rapporto piacevole con il testo poetico e fare in modo che a parlare di poesia, anzi a recitar poesia, fossero alcuni studenti, cosa che infatti è risultata molto gradita ai compagni.

Gli studenti che hanno aderito all'iniziativa e che, dopo alcune prove effettuate nelle settimane precedenti l'evento, hanno offerto una performance sentita e intensa sono: Angela Giordani e Elena Salvadori (2C), Jordi Plotegher e Veronica Tait (3A), Nohat Prando (3G), Arianna Valle e Dana Drigo (4M). Il recital prevedeva la lettura di poesie e poemi di autori italiani e stranieri, tra cui C. Baudelaire, G.

Apollinaire, F. Garcia Lorca, W. Wordsworth, W. Blake, J. Keats.

Le classi che hanno partecipato all'evento (2A, 2C, 2D, 2M, 3A, 3G, 3I, 5E) hanno particolarmente apprezzato la lettura dei testi anche in lingua originale; i lettori si sono infatti cimentati anche con l'interpretazione in inglese, francese e spagnolo.

I promotori dell'iniziativa confidano di ripetere l'esperienza il prossimo anno e ringraziano i colleghi di Lettere che hanno voluto aderire all'iniziativa con le loro classi e i colleghi di lingua straniera che sono stati un prezioso supporto per i ragazzi nello studio e nella lettura dei testi in lingua originale. Un ringraziamento anche a Marco, giovane in Servizio Civile presso il nostro Istituto, che durante la performance si è rivelato un ottimo tecnico del suono e delle immagini.

Prof. Giordano Gelmi



Incontro con i ricercatori dell'Università di Padova

Dalla teoria alla pratica nella ricerca oncologica

Il giorno 15 marzo 2017 le classi quinte dell'Istituto hanno potuto partecipare all'incontro dal titolo "La scienza e lo scienziato in biologia e medicina" presentato da alcuni ricercatori provenienti dall'Università degli Studi di Padova (Susi

Barollo, Raffaele Pezzani, Marco Redaeli) sotto l'egida dell'Associazione Italiana per le Ricerche Oncologiche di Base, AIROB. L'associazione si occupa di sostenere i ricercatori italiani nella scoperta di nuove sostanze anti-tumorali, diffondere la

PASSAGGI

EDUCA - festival dell'educazione
VIII edizione

7-8-9 Aprile 2017 | Rovereto (TN)

sabato 8 aprile

spettacolo
e dialogo



10.30 - 12.30

Teatro Rosmini
Compagnia teatrale Domirò dell'Istituto Don Milani
Regia Francesca Marcomini
A cura di Comitato promotore di
EDUCA in collaborazione con Fondazione Franco Demarchi

Ulisse era Nessuno ed è tutti noi. Storie di emigrazione, storie di giovani che oggi vanno all'estero, anche in luoghi lontanissimi, alla ricerca di realizzazioni che qui non trovano. Storie di centinaia di persone che fuggono dai loro Paesi, costretti dalla povertà e dalla guerra. Ma anche storie degli emigranti trentini, che all'inizio del '900 si trasferirono lontano, oltreoceano, per scappare dalla miseria. Storie di viaggi narrate evocando Ulisse, che naufrago approda sulla terra dei Feaci e venne da loro accolto e aiutato.

A seguire dialogo con Maddalena Colombo, Vincenzo Passerini, Monsignor Lauro Tisi

Viaggi e formazione

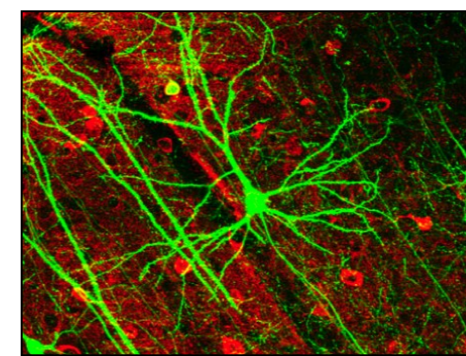
La classe IV i ad Helsinki

"In Finlandia? Ad Helsinki?"

Quando ci hanno proposto questa meta come viaggio di istruzione, le reazioni in classe sono state contrastanti: per alcuni il viaggio dei sogni, per altri troppo strano, tanto esotico, ma perchè non Valencia o Budapest come gli altri? Abbiamo capito meglio, un po' alla volta, e cerchiamo di spiegarvelo: il viaggio del nostro quarto anno si inserisce in un progetto sperimentale nato dalle idee di due nostri insegnanti, il prof. Francesco Stabili e il prof. Pasquale Tappa.

Il progetto si chiama: "Conoscere l'autismo: dalla teoria alla pratica" e ci sta aiutando a capire un po' più nel dettaglio una patologia severa e complicata che riguarda anche in Italia un bambino su 100. Chi ne è affetto non riesce ad interagire con tutti gli altri e con il mondo che lo circonda, se non con difficoltà: per questo si chiama anche sindrome comportamentale. Negli ultimi anni la ricerca ha fatto passi da gigante nella comprensione di questa malattia scoprendo che è associata ad un disturbo dello sviluppo neurobiologico, cioè del cervello e dei neuroni che lo compongono. Ed ecco che arriva il perchè del viaggio ad Helsinki: aiutati dalla nostra insegnante di Igiene, prof.ssa Cristina Bertolini, abbiamo trovato un Istituto di Ri-

cerca, il Minerva Institute for Medical Research, che si trova ad Helsinki e lavora proprio in questo campo. Questo Istituto ci ospiterà guidandoci in un percorso per conoscere le tecniche utilizzate nella neurobiologia, la scienza che studia il cervello. Ci sarà una docente universitaria, Pirta



Hilpela, che da anni studia la sindrome dello spettro autistico e che con i suoi studenti di dottorato ci spiegherà come si lavora per capire questa malattia. Assisteremo a delle lezioni teoriche ma potremo anche "toccare con mano" alcune tecniche di laboratorio. Ma non è finita qui: il nostro progetto riguarda anche come intervenire con le persone che soffrono di questa sindrome. Per questo stiamo studiando con operatori esperti nell'ambito dell'autismo, perchè vorremmo poi spe-

cializzarci in questo settore diventando operativi sul campo, anzi alcuni di noi si stanno già mettendo in gioco con lo stage in questo ambito. Per questo è importante per noi conoscere come si interviene e si supporta in modo pratico una persona affetta da questa malattia. Ad Helsinki abbiamo trovato un docente universitario, Risto Hotulainen, specializzato nell'insegnamento a bambini con "special needs" ed in particolare con bambini affetti da disturbi della comunicazione, proprio come nello spettro autistico. Il Professor Risto ci accoglierà nella sua Università e ci spiegherà come lassù stanno affrontando il problema dell'autismo. Sarà molto interessante per noi poter confrontare le modalità di intervento finlandesi con quelle italiane. Seguiremo quindi due lezioni tenute dal prof. Risto e da una sua collega sui seguenti argomenti: Autistic child at home; Autism in special education. Speriamo di avervi trasmesso il nostro entusiasmo per questo nostra "trasferta di studio": preferiamo chiamarla così, perchè non è solo una gita, ma molto, molto di più.

La classe IV i

(continua)

I tre biologi si sono alternati nell'illustrare le specifiche del loro lavoro (grazie a presentazioni informatiche), chi discutendo di metodo scientifico, chi di terapia genica, chi di nuovi marcatori diagnostici in ambito tumorale.

Sono stati portati esempi concreti, tratti dall'esperienza personale, di come si possa fare ricerca in Italia, nonostante le difficoltà economiche e burocratiche e, a volte, la mancanza di lungimiranza da parte della classe politica nella progettazione futura.

La passione e la dedizione per la ricerca scientifica hanno contraddistinto l'incontro stesso: i ricercatori, oltre a presentare i loro lavori in termini il più possibile comprensibili per un pubblico di "non addetti ai lavori", hanno coinvolto gli studenti al termine delle presentazioni, aprendo una discussione molto partecipata. Si è dato così spazio ad ulteriori approfondimenti di carattere scientifico in ambito tumorale, stimolando l'attenzione e l'interesse degli studenti verso qualcosa che purtroppo è ancora troppo poco conosciuto. Inoltre, state poste molte domande circa il futuro stesso degli studenti al termine della scuola secondaria.

Forse, simili incontri possono proprio servire a completare o ampliare la formazione di studenti che a breve saranno inseriti in ambito lavorativo o di studio e che diverranno i futuri cittadini,

agendo concretamente nel fiume della vita. Nelle aspettative dei ricercatori stessi, avere l'occasione di illustrare come funziona la ricerca scientifica in ambito biomedico, potrà formare una potenziale e futura classe dirigente più sensibile un domani alla nostra stessa salute.

Prof.ssa Cristina Bertolini



I ricercatori oncologici dell'Università di Padova

(continua)